



**Tutti i ragazzi in gioco** Appello per facilitare il tesseramento di bambini figli di immigrati

**Intervista a Gianni Rivera**

# «I bimbi stranieri integriamoli attraverso il calcio»

**Parla l'ex campione** e attuale presidente del Settore Giovanile e Scolastico della Figc: «Basta con le norme che complicano la vita ai ragazzi»

**SIMONE DI STEFANO**

ROMA  
sidistef@gmail.com

C'è un mondo nello sport italiano, una realtà lontana dai riflettori, che fatica a emergere. È quello dei giovani extracomunitari e degli italiani di seconda generazione, nati in Italia ma con genitori stranieri, per i quali, «non vigendo in Italia la cittadinanza per nascita, tesserarsi, giocare e divertirsi è difficile». In qualità di presidente del Settore Giovanile e Scolastico della Figc, Gianni Rivera si sta battendo affinché la burocrazia non leda il diritto al gioco. Fino allo scorso anno, il controllo e l'approvazione dei documenti per

il tesseramento erano a discrezione del suo Settore, ma la Fifa, con lo scopo di combattere le "tratte dei minori", dal 2010 pretende una mole di documenti in più, spesso difficili da reperire. La Figc ha ottenuto alcune deroghe ma molte sono ancora le segnalazioni depositate all'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (Unar). Per questo Gianni Rivera oggi parla di «cittadinanza sportiva», per arrivare a considerare «calcisticamente italiani tutti gli stranieri del nostro paese».

**Un modello simile è già in vigore in altri sport, perché tanta difficoltà nel calcio?**

«È quello che ci stiamo chiedendo, non si riesce a capire perché ai ragazzi italiani di seconda generazione si debba richiedere documentazione

inutile alla presunta federazione del suo paese d'origine, allungando i tempi di tesseramento che invece dovrebbero essere semplificati».

**Rivera, lei si domanda se lo sport è ancora un metodo efficace di aggregazione ed integrazione sociale. Che risposta si è riuscito a dare finora?**

«Dico che lo è sicuramente, ma purtroppo esistono delle leggi statali e alcune norme internazionali che nascono per tutelare i ragazzi ma sono anche un freno. Servirebbe più elasticità e pensiamo che, se per un giovane extracomunitario serve soltanto un certificato per essere iscritto a scuola, allora è possibile anche nel calcio. Per la scuola se sei straniero non conta, e non chiede ogni anno il rinnovo dei documenti e dei permessi di soggiorno dei genitori».

**Spesso si tratta di ragazzi provenienti da paesi in guerra o privi di una vera federazione. Però qualcosa si sta**

**La politica dia una mano**

**«La burocrazia non deve ledere il diritto allo sport Per tesserare gli "italiani di seconda generazione" basti un solo certificato»**

**muovendo, anche in Italia...**

«L'esempio positivo viene dalla Lega Nazionale Dilettanti, che ha protestato ed è riuscita ad ottenere la semplificazione delle procedure per i bambini dai cinque agli otto anni. Noi vorremmo estendere quella soglia a tutta la minore età».

**Ne avete parlato con il presidente della Figc, Giancarlo Abete?**

«Ci confrontiamo tutti i giorni su questi temi, non prendiamo iniziativa per conto nostro. Ma il problema riguarda molte altre federazioni e anche la politica in questo deve dare una mano: quelli che vorrebbero cacciare gli stranieri dall'Italia devono prendere atto che invece la globalizzazione è un fatto acquisito».

**Un problema che riguarda da vicino anche le società...**

«Ci sono piccoli paesi in Italia che vivono quasi solo di extracomunitari. Molto spesso queste squadre sono composte da soli figli di stranieri, e ogni anno rischiano di non iscriversi al campionato, a tutto danno dei ragazzi che vorrebbero giocare».

**C'è anche molta differenza tra federazioni stesse. Non c'è la possibilità di rendere più omogenea questa disciplina, magari sotto l'egida del Coni?**

«Questo non dipende certo da noi, ma se lei me lo chiede io rispondo che una norma del genere la caldeggerai. Io sono per l'integrazione totale». ♦

**Dati Federcalcio**  
**Il boom dei giovani italiani di "seconda generazione"**

**31780** Il totale dei tesserati nella fascia d'età compresa tra i 5 e 16 anni

**5970** I tesserati comunitari (tra i 5 e i 16 anni), il restante 25810 sono extracomunitari o italiani di 2ª generazione

**15015** Il totale dei tesseramenti stranieri effettuati nel 2009 nella fascia d'età compresa tra i 5 e i 12 anni

**9040** I giovani extracomunitari (tra i 5 e i 12 anni) tesserati nel 2009, anno precedente alla normativa Fifa. Nello stesso anno, 5975 sono stati i tesserati (tra i 5 e i 12 anni) di seconda generazione nati in Italia

**7** I match di campionato Promozione che, per l'exasperante richiesta di documentazioni della Figc, ha saltato il 21enne di origini nigeriane, Unong Abraham Bernard, prima di essere tesserato per la Nicese.

**IL CONVEGNO**

**«Nel badminton un'opportunità di crescita per tutti»**

Il progressivo aumento della presenza di extracomunitari in Italia pone anche il mondo sportivo dinanzi ad un interrogativo: siamo davvero pronti ad accogliere i giovani stranieri e a permettere la loro integrazione? Se ne è parlato ieri a Riccione, presso il Liceo Scientifico "Alessandro Volta", in occasione del convegno *Sport e Scuola: quale integrazione?*

Oltre al Presidente del Settore Giovanile e Scolastico della Figc, Gianni Rivera, all'evento ha partecipato anche Alberto Maglietta, presidente della Federazione Italiana Badminton, disciplina olimpica molto praticata nei paesi orientali, secondo il quale «l'accesso di ragazzi e ragazze immigrati al badminton rappresenta un valore aggiunto. La loro presenza è una significativa opportunità di crescita e di arricchimento per il nostro movimento, non solo in termini di praticanti, ma anche rispetto al "patrimonio tecnico" che questi atleti portano al nostro paese e che può essere condiviso».

**S.D.S.**